Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "WALTER IOZZELLI"
Piazza dei Martiri, 205 - 51015 MONSUMMANO TERME (PT)
C.F. 81004570479 Codice Ministeriale PTIC82100G C.U. UFIU7V
Email: ptic82100g@istruzione.it Pec: ptic82100g@pec.istruzione.it
Tel: 0572-640291 www.iciozzelli.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "WALTER IOZZELLI"

- Piazza dei Martiri, 205 –
51015 MONSUMMANO TERME (PT)
Tel. 0572/640291 – email: ptic82100g@istruzione.it –
Sito web: www.iciozzelli.edu.it


ic
wi

INDICE pag. 3

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Premessa pag. 4
2. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio pag. 5
3. Caratteristiche principali della scuola pag. 8
4. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali pag.10
5. Risorse professionali pag.16

LE SCELTE STRATEGICHE

1. Aspetti generali pag. 17
2. Obiettivi formativi prioritari (Art. 1 comma 7 Legge 107/15) pag. 18
3. Piano di Miglioramento pag. 18
4. Principali elementi di innovazione pag. 19

L' OFFERTA FORMATIVA

1. Aspetti generali pag. 20
2. Traguardi attesi in uscita pag. 21
3. Insegnamenti e quadri orario pag. 22
4. Curricolo d'Istituto pag. 24
5. Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM pag. 26
6. Moduli di orientamento formativo pag. 27
7. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa pag. 27
8. Attività previste in relazione al PNSD pag. 29
9. Valutazione degli apprendimenti pag. 30
10. Azione della scuola per l'inclusione scolastica pag. 43

ORGANIZZAZIONE

1. Aspetti generali pag. 43
2. Modello organizzativo pag. 43
3. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza pag. 53
4. Reti e convenzioni attivate pag. 54
5. Piano di formazione del personale docente pag. 54
6. Piano di formazione del personale ATA pag. 54

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Premessa

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

2025/2028

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 12.12.2024 con delibera n.2.

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 12.12.2024 con delibera n.2.

L'Istituto Comprensivo

"… l'Istituto Comprensivo è uno spazio professionale che invita i suoi "abitanti" a rimettersi in discussione, ad assumersi responsabilità comuni sull'educazione di una generazione di ragazzi. Sul piano istituzionale fare "comprensivo" significa "fare comunità"; l'istituto è un frutto della governance territoriale; deve prevalere il gusto dell'autogoverno, dell'assunzione di responsabilità; ci deve essere uno stile, un metodo di lavoro; percorsi fortemente condivisi, in un fitto dialogo con gli operatori scolastici."

(G. Cerini 2006)

Le fonti fondamentali di ispirazione del nostro P.O.F. sono:

- Gli art. 3, 33, 34 della nostra Costituzione;
- La Legge 107/2015 Art. 1 comma 1 in cui si dichiara " per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria";
- Il D.P.R. 275/1999 art.3 modificato dalla Legge 107/2015;
- La legge 107/2015 comma 2 che prevede "l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

In parziale modifica del "Regolamento dell'autonomia scolastica", emanato con D.P.R. 275/1999, il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle linee di indirizzo indicate dal Dirigente Scolastico e successivamente approvate dal Consiglio d'Istituto.

Sulla base di dette premesse, il Dirigente Scolastico ha predisposto le "linee di indirizzo" che fissano:

- ✓ gli indirizzi a livello didattico e metodologico;
- ✓ le scelte di gestione e di amministrazione, coerenti con gli Obiettivi Formativi della 107 e con quelli di miglioramento

tenendo conto del contesto, del R.A.V. e del successivo P.D.M. propedeutiche alla stesura del Piano dell'Offerta Formativa Triennale per gli aa.ss. 2025/26, 2026/27, 2027/28.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" comprende tre scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado. Il suo bacino d'utenza è la parte Sud del comune di Monsummano Terme e precisamente le frazioni di Cintolese, sulla strada statale Francesca, Bizzarrino, al confine del comune di Larciano, Montevettolini, colle di notevole importanza storica e paesaggistica.

Il clima è di transizione tra quello marittimo mediterraneo e quello subcontinentale padano e trae beneficio dal relativo riparo che l'Appennino Pistoiese offre contro i venti freddi settentrionali.

Sviluppo economico, sociale e culturale

Il territorio di Monsummano Terme, dove si trovano inserite le scuole dell'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli", presenta un contesto socio-economico-culturale in cui sono presenti situazioni di disagio derivate da:

- o forte immigrazione interna;
- o presenza di etnie minoritarie;
- o scarsa integrazione tra gruppi di migrazione e gruppi locali;
- o disgregazione del tessuto socio - culturale;
- o scarso rendimento scolastico in soggetti con carenze socio - economiche e culturali di base;
- o presenza di minori a rischio e di famiglie "multiproblematiche".

Per decenni, infatti, la Valdinievole è stata zona di forte immigrazione di lavoratori meridionali, attratti dalle possibilità di lavoro offerte da due settori di attività economica solidi: il calzaturiero ed il turistico-termale.

In particolare nel territorio di Monsummano Terme, a partire dagli anni '50, si è avuta una forte ondata migratoria dal Sud, specialmente dalla Campania e dalla Basilicata, in quanto l'industria calzaturiera richiedeva, nelle piccole aziende a conduzione familiare, una manodopera non necessariamente qualificata e disposta a lavorare a domicilio.

La popolazione immigrata si è distribuita disordinatamente sul territorio comunale, determinando una maggiore concentrazione degli immigrati in alcune frazioni del paese e una loro integrazione non sempre buona con i gruppi locali; ciò ha rallentato la formazione di un substrato culturale totalmente coeso.

Le prime famiglie provenienti dal Sud si stabilirono nelle zone periferiche di Monsummano, in case di campagna con piccoli appezzamenti di terreno. Questa situazione fece sì che gli immigrati furono

costretti a integrare il lavoro nei campi con altre attività lavorative, come nelle fabbriche o nelle cave. Si garantiva così una più sicura agiatezza economica alla famiglia. Il lavoro nelle fabbriche permise un'omologazione dei meridionali ai toscani. Erano, di fatto, accomunati, vivendo gli stessi ritmi e gli stessi problemi lavorativi.

Si formò, quindi, nella classe operaia, la stessa coscienza di fronte alle stesse rivendicazioni. I primi scioperi, negli anni '50, avvenuti sia nel settore delle industrie estrattive (le cave), sia nella lavorazione delle erbe palustri e nei calzaturifici, videro monsummanesi e meridionali affiancati senza distinzioni.

Qualche differenza ci fu nella seconda ondata d'immigrazione a cavallo tra gli anni '60 e '70, quando arrivarono altri tipi di famiglia il cui reddito era basato solo sul lavoro in fabbrica. Solo in alcuni di questi casi sorsero problemi d'integrazione causati da licenziamenti o da situazioni personali.

La popolazione di Monsummano, ed in particolare nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli", risulta un "insieme" di provenienze diverse non sempre amalgamato, anche se non ci sono mai stati episodi seri di intolleranza o, peggio ancora, di razzismo.

Dopo lo sviluppo industriale, negli anni '80, è seguita una generale recessione: il settore calzaturiero è entrato in crisi e il numero delle imprese è calato con effetti negativi sull'occupazione.

La crisi dell'industria calzaturiera a Monsummano Terme e del turismo termale a Montecatini ha contribuito a fare di questa zona "un'area a rischio".

Negli ultimi anni è aumentata sul territorio anche la popolazione straniera, si sono infatti inseriti immigrati provenienti dal Nord - Africa e dall'Europa dell'Est, in particolare albanesi, rumeni, in misura minore, cinesi ed ultimamente, a causa della guerra nell'Europa dell'est, ucraini.

Il ceto sociale è medio - basso, gran parte della popolazione svolge lavoro operaio soprattutto all'interno delle mura domestiche e come stagionali, pochi sono gli impiegati, specialmente a livello dirigenziale. Più sviluppato è il settore terziario anche se non altamente qualificato.

La realtà giovanile risente dei problemi della società di Monsummano Terme, caratterizzata da una forte staticità che tende a ripetersi sia nel profilo occupazionale, sia nella carriera scolastica, sia nell'organizzazione quotidiana.

Dopo la pandemia dell'anno 2020 denominata SARS Cov-2, che ha colpito il nostro Paese e tutto il mondo, gli aa.ss. successivi sono ripresi con attività quasi sempre in presenza, anche grazie alla prevenzione ed alla massiccia vaccinazione della popolazione.

Il nostro Istituto comprensivo ha utilizzato tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire le attività didattiche nel pieno rispetto della normativa vigente, sia per quanto concerne le regole sanitarie, sia le direttive riguardanti la sicurezza. E' stata utilizzata, come piattaforma su cui operare con gli alunni per la Didattica a distanza, "Google suite": essa risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. Tale piattaforma ha rappresentato per i docenti "il luogo" dove effettuare le attività didattiche sia quelle sincrone, sia quelle asincrone, svolgere le video lezioni, conservare, nel drive, i materiali didattici.

Il registro elettronico utilizza invece la piattaforma Portale Argo: rappresenta anch'esso un valido strumento di lavoro, per la tracciabilità delle attività svolte dal docente sia in classe, sia per quanto riguarda l'assegnazione dei compiti agli alunni, sia per le comunicazioni scuola-famiglia, comprese l'annotazione di presenze e assenze e l'assegnazione e correzione dei compiti assegnati, sia, infine, per ciò che concerne tutta la documentazione di programmazione e progettazione didattica.

La scelta effettuata ha tenuto conto della fruibilità dei dispositivi disponibili da parte delle famiglie ed anche di quelli messi a disposizione dell'Istituto comprensivo e dei relativi sistemi operativi.

I dati, sia quelli contenuti in Google suite sia in Argo, sono conservati all'interno dei rispettivi cloud.

Ulteriore motivo di disagio per i giovani è l'incertezza verso il futuro e la precarietà lavorativa e professionale.

Bisogni del contesto

I giovani hanno bisogno di sicurezze, di essere seguiti nell'inserimento nel mondo del lavoro, di potersi confrontare con gli adulti, nel momento in cui ci sono scelte da fare, attraverso relazioni interpersonali sincere e chiare. I servizi sociali sono rivolti soprattutto all'accoglienza, al recupero e alla prevenzione delle problematiche sociali.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

ISTITUTO PRINCIPALE

"WALTER IOZZELLI"

ORDINE DI SCUOLA	**ISTITUTO COMPRENSIVO**
CODICE	**PTIC82100G**
INDIRIZZO	**PIAZZA DEI MARTIRI 205 - 51015 MONSUMMANO TERME**
TELEFONO	**0572- 640291**
E MAIL	**PTIC82100G**
PEC	**ptic82100g@pec.istruzione.it**
SITO WEB	**WWW.ICIOZZELLI.EDU.IT**

SCUOLA DELL'INFANZIA

"MARIA MALUCCHI"

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA
INDIRIZZO	VIA FRANCESCA

SCUOLA DELL'INFANZIA

"MARIA MONTESSORI"

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA
INDIRIZZO	VIA BRACONA

SCUOLA DELL'INFANZIA

"GIOVANNI FALCONE"

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA
INDIRIZZO	VIA DELLA RESISTENZA

SCUOLA PRIMARIA

“ITALIA DONATI”

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA
INDIRIZZO	PIAZZA DEI MARTIRI 205

SCUOLA PRIMARIA

“GIUSEPPE BARONTI”

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA
INDIRIZZO	VIA DELLA GITA

SCUOLA PRIMARIA

“PAOLO BORSELLINO”

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA
INDIRIZZO	VIA R. ORLANDINI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“WALTER IOZZELLI”

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
INDIRIZZO	PIAZZA U. LA MALFA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Informatica	2
	STEM	1
	Active floor	2
	Scienze	1
	Lingua inglese	1
Biblioteche	Collegamento ad internet ed accesso ad alunni disabili	1
Aule	Fornite di LIM	tutte
Strutture sportive	Fornite dall'Amministrazione comunale	2
Servizi	Mensa e prescuola	
Attrezzature multimediali	PC e tablet presenti nei laboratori	

APPROFONDIMENTO

Scuole dell'infanzia

Le attività della Scuola dell'Infanzia sono articolate in cinque giorni settimanali con orario dalle 8:00 alle 16:00.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie, ogni plesso offre un tempo scuola articolato secondo tre diverse modalità organizzative:

- orario antimeridiano non comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 12:30
- orario antimeridiano comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 13:45/14:00
- orario giornaliero completo non comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 12:30 e dalle 13:45 alle 16:00
- orario giornaliero completo, dalle ore 8:00 alle 16:00

DESCRIZIONE DEI SETTE PLESSI

PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA MALUCCHI"







L'edificio che ospita la scuola è isolato e situato al centro del paese di Cintolese, in una zona luminosa. Si sviluppa su due piani fuori terra e su superfici scoperte.
Al piano terra vi si trovano due sezioni, il salone mensa, il locale adibito allo sporzionamento dei pasti, i servizi igienici e la biblioteca. Al piano superiore si trova la terza sezione, con gli annessi servizi igienici.
La scuola è dotata di L.I.M..
All'esterno è presente un ampio giardino attrezzato con giochi, luogo ideale per libere espressioni motorie e feste.

PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA MONTESSORI"

[







La scuola è ubicata in una strada parallela alla principale via Francesca, in un contesto di tipo urbano con strade poco transitate. Fa parte di un edificio a due piani ed occupa l'intero spazio del piano terra; da un lato è dotata di un ampio giardino attrezzato con giochi e provvisto di piante che creano utili zone d'ombra. All'interno, un ampio ingresso centrale, utilizzato per l'accoglienza e per le attività motorie, immette nelle aule didattiche che accolgono le tre sezioni e nel refettorio. Il plesso è dotato di uno spazio adibito a laboratorio multimediale, di una ricca biblioteca scolastica e di L.I.M.

PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI FALCONE"







L'edificio, disposto su un unico piano, è ubicato in zona urbana, vicino al centro di Monsummano Terme.
Sul retro e su un lato, è circondato da zone a verde attrezzate con giochi mentre frontalmente c'è un ampio piazzale asfaltato.
Dall'unico ingresso si accede nell'atrio e, attraverso due corridoi, nelle aule didattiche che accolgono le sei sezioni, nel refettorio e nella palestra.
Il plesso è dotato, inoltre, di tre spazi per i laboratori, di una ricca biblioteca scolastica e di L.I.M..

Scuole del primo ciclo

Le attività della Scuola primaria sono articolate in 5 giorni settimanali, con orario antimeridiano e pomeridiano.

Sono presenti due classi a tempo pieno.

Sulle classi operano più insegnanti, ognuno responsabile di uno o più ambiti disciplinari. Su specifici progetti, la Scuola si avvale anche di esperti esterni.

PLESSO SCUOLA PRIMARIA "ITALIA DONATI"







La scuola è situata al centro della frazione di Cintolese, in un contesto prettamente urbano.
Il plesso è costituito da due edifici comunicanti: la struttura principale è disposta su tre piani, la secondaria su due.
Vi sono ubicati gli uffici amministrativi.
Tutte le aule ad uso didattico del plesso sono dotate di moderne L.I.M. Oltre a queste, è presente un laboratorio ben attrezzato per le attività tecnologiche e informatiche (laboratorio STEM, laboratorio scientifico, linguistico, per Active floor). Tutte le Lavagne multimediali hanno connessione Internet; nella scuola è presente un'ampia biblioteca completamente rinnovata e la mensa.

PLESSO SCUOLA PRIMARIA "GIUSEPPE BARONTI"







La scuola è situata in posizione collinare, nella frazione di Montevettolini. Dispone di un ampio e panoramico giardino.
L'edificio è strutturato su tre livelli: oltre ai locali adibiti ad uso didattico, sono presenti spazi attrezzati per la biblioteca, per le attività tecnologiche e informatiche, tutte le aule sono dotate di L.I.M. con connessione Internet, refettorio per la mensa. Inoltre, un ampio ballatoio, posto al piano superiore, viene utilizzato per attività pittoriche e musicali.

PLESSO SCUOLA PRIMARIA "PAOLO BORSELLINO"







La scuola è inserita in un contesto di tipo urbano con case sparse, al centro della frazione di Bizzarrino che si estende verso il confine con il Comune di Larciano.
Il plesso è costituito da un edificio disposto su un unico piano terra, circondato da un ampio giardino. Oltre a cinque locali adibiti ad uso didattico, sono presenti altri spazi attrezzati per la biblioteca, per

le attività tecnologiche ed informatiche (laboratorio per Active floor); tutte le aule sono dotate di L.I.M. con connessione Internet, refettorio per la mensa.

PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "WALTER IOZZELLI"











La scuola è collocata in una zona decentrata rispetto agli altri plessi facenti parte del nostro Istituto Comprensivo. Si trova infatti in un'ala dell'edificio che accoglie anche la Scuola secondaria di primo grado "Giusti-Gramsci".
Tutte le classi sono provviste di lavagna interattiva multimediale e connessione Internet.
Inoltre sono presenti un laboratorio scientifico, uno tecnologico, una nuova grande tribuna per attività socializzanti e di lettura, infine uno espressivo e stazioni mobili con portatili e notebook. Ci sono spazi utilizzabili dai docenti di sostegno per insegnamenti individualizzati nei confronti degli studenti in difficoltà, sulla base delle linee stabilite nei relativi piani educativi.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Risorse professionali

Docenti n. 103

Personale ATA n. 25

LE SCELTE STRATEGICHE
Aspetti generali

Finalità generale dell'Istituto:

“Fornire un'offerta formativa di qualità al nostro territorio di riferimento, in modo da contribuire a soluzioni di lungo periodo ai problemi sociali ed economici che lo affliggono, puntando prioritariamente sia su progetti di recupero del disagio, sia sulla valorizzazione delle eccellenze.”

Missione ed obiettivi prioritari
La missione dell’I.C. si deduce pertanto da:
a. Finalità
b. Progetti attivati
c. Rapporto con il territorio
e cioè, oltre che dall’analisi della situazione di partenza, dalle idee e dalle azioni che saranno attuate per concretizzare il Piano dell’offerta formativa:

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (L. 107 comma 2)

Sulla base delle indicazioni della Legge e tenuto conto di quanto emerso dal R.A.V. e dal conseguente P.D.M., si individuano gli “Obiettivi Formativi Prioritari” così come previsto dal Legge 107/2015 comma 7:
“Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia

dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari":

a. valorizzazione delle competenze linguistiche;
b. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
c. individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione degli alunni;
d. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
e. valorizzazione di percorsi scolastici tesi al recupero della dispersione e dell'abbandono scolastico

LE SCELTE STRATEGICHE
Obiettivi formativi prioritari (Art. 1 comma 7 Legge 107/15)

Obiettivi prioritari

1. Garantire il successo formativo degli alunni e delle alunne

2. Promuovere la costruzione dell'identità personale

3. Sviluppare la capacità di relazione

4. Educare a una cittadinanza attiva, responsabile e democratica

LE SCELTE STRATEGICHE

Piano di Miglioramento

AREA: Risultati scolastici nelle prove standardizzate nazionali

AREA: Risultati scolastici

AREA: Esiti in termine di benessere a scuola

TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO (Triennio)

- **Portare la variabilità tra le classi all'interno della media nazionale e regionale, raggiungendo in modo omogeneo esiti in linea con la media nazionale e regionale.**
- **Individuare ed applicare metodologie e strategie didattiche innovative in modo da migliorare le fasce di voto degli alunni, portandole oltre il "sufficiente" (scuola primaria) e "6" (scuola secondaria) e ricondurle nell'ambito della media nazionale e regionale.**
- **Programmare ed attuare azioni innovative finalizzate al miglioramento di interventi inerenti attività on line per rendere gli studenti sereni nel loro approccio con la rete.**

LE SCELTE STRATEGICHE

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto da tempo si è impegnato nell' attività di realizzazione dei Curricoli verticali, costruendo un vero e proprio percorso verticale dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado. Sulla base delle Indicazioni nazionali, sono stati inseriti, all'interno delle progettazioni, scaturiti da un'attività di ricerca-azione costante, i profili di competenza riferiti alle varie discipline, il potenziamento di quelle trasversali e quindi una nuova metodologia di lavoro.

L'Istituto, inoltre, aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il Piano non si pone come obiettivo la semplice implementazione tecnologica strumentale e infrastrutturale delle scuole, ma ha l'ambizione di voler alimentare una visione di Educazione nell'era digitale in grado di sostenere le sfide che la società lancia oggi alla scuola, cioè interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti i contesti della vita, formali e informali (life wide). Partendo da un'idea rinnovata di educazione, la scuola si trasforma in luogo di ricerca e spazio aperto per l'apprendimento, non unicamente luogo fisico, ma piattaforma che mette gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. Il digitale diventa lo strumento abilitante per alimentare la nuova didattica, non più unicamente trasmissiva, ma collaborativa e generativa di curricolo in una Scuola inclusiva per una società in continuo cambiamento. Per tale motivo, come si deduce dal P.D.M., sarà utile proseguire nella formazione del personale docente mirata, soprattutto, alle innovazioni metodologiche e didattiche. La robotica rappresenta un "investimento" importante per il nostro Istituto, considerata, con le altre nuove tecnologie, educativa e formativa per tutte le età, dalla Scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Il Collegio dovrà mettere a frutto la propria attività di ricerca e formazione, nonché le recenti dotazioni tecnologiche acquisite dall'Istituto (monitor interattivi, attrezzature per la robotica educativa, tablet, laboratorio STEM), per interiorizzare nella pratica didattica nuovi strumenti per l'apprendimento e l'utilizzo di metodologie che pongano al centro le esigenze di chi apprende, rendendolo elemento attivo nella costruzione del proprio sapere.

L'Istituto, nel tempo, anche sulla base dei risultati scolastici e di quelli delle prove Invalsi, ha svolto attività mirate di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti. Questa tipologia di attività nei confronti degli alunni è comunque un elemento costante delle nostre scuole. Riteniamo pertanto, sulla base del P.D.M., che siano necessarie la diversificazione dei percorsi didattici anche nel lavoro d'aula e le attività rivolte ai B.E.S., ove doveroso, impegnando il corpo docente in una necessaria rivisitazione delle modalità di insegnamento/apprendimento.

Proprio nel rispetto di una profonda e proficua collaborazione tra diverse agenzie, in un'ottica Lifelong Learning, l'Istituto attiva progetti di Tirocinio Diretto Digitale Integrato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e il Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria, dell'Università degli Studi di Firenze, finalizzati alla realizzazione di stage curricolari per i futuri maestri e le future maestre di scuola dell'infanzia e primaria, con specifica attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, secondo il modello DigCompEdu (quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori); tali percorsi oltre ad offrire esperienze di tirocinio diretto, supportate da un ambiente digitale integrato, consentono l'attivazione di percorsi di ricerca-azione dove anche i tutor scolastici potranno comprendere meglio cosa significa essere digitalmente competenti, valutando e migliorando le proprie competenze digitali in concreti percorsi di sperimentazione e di crescita professionale.

Sostenibilità ambientale: l'Istituto ha deciso di dar vita ad azioni finalizzate a far sì che gli studenti siano maggiormente sensibili alla "cultura del rispetto ambientale".

L' OFFERTA FORMATIVA

ASPETTI GENERALI

"Dalle Indicazioni al Curricolo"

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal Curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più

efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

L' OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

Lo studente:

al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Lo studente:

al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

L' OFFERTA FORMATIVA

Insegnamenti e quadri orario

Scuola dell'infanzia: 40 ore settimanali.

Scuola primaria:

Plesso "Italia Donati": - 2 classi a tempo per un totale di 40 ore settimanali;

- altre classi 27 ore settimanali oltre la mensa.

Plesso "Giuseppe Baronti": 27 ore settimanali oltre la mensa.

Plesso "Paolo Borsellino": 27 ore settimanali oltre la mensa.

Le lezioni sono articolate su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con un solo rientro pomeridiano, nei giorni di: lunedì (scuola Baronti); martedì (scuola Donati); giovedì (scuola Borsellino).

Un secondo rientro è previsto per le classi quarte e quinte e precisamente:

lunedì (Borsellino); martedì (Baronti); giovedì (Donati). Ogni plesso adotta lo stesso orario:

- ❖ Baronti: 8.15 – 13.15 (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì); 8.15 – 16.15 (lunedì) e martedì per le classi 4^ e 5^.
- ❖ Borsellino: 8.15 – 13.15 (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì); 8.15 – 16.15 (giovedì) e lunedì per le classi 4^ e 5^.
- ❖ Donati: 8.15 – 12.15 (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì); 8.15 – 16.15 (martedì) e giovedì per le classi 4^ e 5^.
- ❖ Donati: 8.15-16.15 (dal lunedì al venerdì) per le classi a tempo pieno.

L'orario settimanale e la ripartizione delle varie discipline vengono scelti, nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto delle esigenze degli utenti.

La prevalenza risulta essere attuata in alcune classi.

Curricolo di base (27 ore)

In data 12 Aprile 2013, il Collegio dei docenti con delibera n. 1 del Verbale n.6 ha deliberato, all'interno del monte ore annuale previsto del D.L. 59/04, relativo alla quota oraria obbligatoria (27 ore settimanali), il numero di ore da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina:

Disciplina	Cl. 1^	Cl. 2^	Cl. 3^	Cl. 4^	Cl. 5^
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	2	2
Inglese	1	2	3	4	4
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2		
Religione/Att.alternative	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

Educazione fisica con docente specializzato				2	2
TOTALE				29	29
Educazione civica	L'insegnamento viene impartito sulla base delle Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. D.M. n. 183 del 7 settembre 2024.				

Scuola secondaria di primo grado:

La Scuola Secondaria di primo grado funziona per 30 ore settimanali, dal lunedì al venerdì compreso, con orario antimeridiano, dalle ore 7:50 alle 13:50 escluso il sabato e quindi su settimana corta.

I tempi disciplinari osservati sono quelli ministeriali sulla base del D.L.59/04 e della delibera del Collegio docenti del 2013.

Curricolo di base (30 ore)

Disciplina	Orario obbligatorio
Italiano/Storia/Geografia	9
Lingua Inglese	3
Approfondimento	1
2^ Lingua comunitaria	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica	1
TOTALE	30

L'insegnamento di "Educazione civica" viene impartito sulla base della Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. D.M. n. 183 del 7 settembre 2024.

L'ora di approfondimento viene utilizzata per approfondire la disciplina della geografia.

L' OFFERTA FORMATIVA

Il Curricolo verticale

Con l'autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d'Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo", costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/ apprendimento, infatti la qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica.

I riferimenti istituzionali per la revisione e l'elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni per il Curricolo, approvate con Regolamento del novembre 2012 e pubblicate sul sito del MIUR.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo definiscono:

- le finalità generali dell'azione educativa e didattica;
- i traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- gli obiettivi di apprendimento da conseguire al termine dei tre anni della scuola dell'infanzia, del terzo e quinto anno della scuola primaria ed al terzo anno della scuola secondaria.

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza che a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare il curricolo.

Le finalità del primo ciclo dell'istruzione sono esplicitate nelle premesse delle Indicazioni e riguardano le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche. Si tratta di obiettivi trasversali che tracciano le modalità con cui coniugare l'educazione con l'istruzione.

Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è l'alfabetizzazione culturale di base, sono invece

specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze.

Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire i curricoli disciplinari d'Istituto declinando, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

I curricoli di istituto stabiliscono pertanto gli indicatori per la valutazione da sottoporre a verifica al termine di ogni anno di scuola dell'infanzia, di ogni classe e costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un Istituto Comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla stesura di un curricolo verticale che definisce le competenze/indicatori essenziali del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella

prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Con il Decreto n. 183 del 7 settembre 2024, il Ministro per l'Istruzione e il Merito ha emanato le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, che sostituiscono quelle emanate con il D.M. n. 35 del 2020. In attuazione della stessa legge, sono state definite le linee guida per tale insegnamento che prevedono specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il Curricolo, assumendo a riferimento le seguenti tematiche:

1.Costituzione

2.Sviluppo economico e sostenibile

3.Cittadinanza digitale

Il nostro Istituto comprensivo ha predisposto, in applicazione alla suddetta legge, l'integrazione del Curricolo d'Istituto con l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per complessive 33 ore settimanali, individuando le discipline coinvolte ed i docenti contitolari dell'insegnamento, definendo criteri e modalità di valutazione.

COMPETENZE

Nella elaborazione del Curricolo si sono definite in modo organico e trasversale le competenze di cittadinanza.

Attività e metodologie didattiche

Per "La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe".

Legge 107/2015 comma 3.

La flessibilità, che la scuola si propone di adottare a livello organizzativo, didattico, progettuale, diventa un'esigenza irrinunciabile, se finalizzata al successo formativo degli alunni, nella valorizzazione delle eccellenze e nel recupero tempestivo delle carenze.

La scelta delle attività e della metodologia didattiche competono al team, al consiglio di classe e al singolo insegnante, sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni Nazionali e promosse dal PTOF di Istituto:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni

- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare percorsi in forma di laboratorio

L' OFFERTA FORMATIVA

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

L'istituto dedica allo sviluppo delle STEM una parte delle ore di potenziamento nella scuola primaria; per la scuola secondaria di primo grado sono previsti corsi extracurricolari di matematica e scienze finanziati con i fondi del Piano estate (due corsi di "Matematica in Laboratorio" e un corso sulle competenze digitali dal titolo "Creattivamente digitale"; un ulteriore sarà attivato con il Piano per l'orientamento dal titolo "Matematica per scegliere: esplorare il futuro con i numeri". Infine, tra i progetti interni di ambito scientifico, tecnico e professionale vi sarà la preparazione e partecipazione ai giochi internazionali di matematica.

L' OFFERTA FORMATIVA

Moduli di orientamento formativo

I moduli per la scuola primaria sono trasversali alle discipline nell'ottica di una didattica orientativa. Anche per la scuola secondaria sono previsti moduli, in questo caso di 30 ore, realizzati in parte con didattica orientativa e in parte mediante l'intervento di un'agenzia formativa esterna specializzata nel settore, finanziata con fondi PEZ. Infine, l'istituto ha chiesto e ottenuto, tramite il Piano per l'orientamento, finanziamenti per due laboratori extracurricolari pomeridiani sulle competenze di base in chiave orientativa, per la scuola secondaria di primo grado.

L' OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

I progetti curricolari

L'autonomia permette di integrare il curricolo con i progetti che, nel rispetto degli standard nazionali, e dei criteri elaborati dal Collegio dei Docenti, ampliano l'offerta formativa, proponendo attività che tendono a migliorare la qualità della scuola.

Ogni singolo progetto rispetta i seguenti criteri:

● coerenza con le finalità formative della Scuola e con gli indirizzi generali e di gestione definiti dal Consiglio di Istituto;

● coinvolgimento del maggior numero di classi/sezioni dell'Istituto;

● coinvolgimento del territorio, sia nella dimensione istituzionale sia in quella sociale e culturale;

● trasversalità nelle tematiche;

● rispetto delle proposte elaborate in sede di Consiglio d'Interclasse/Intersezione e Collegio dei Docenti;

● flessibilità organizzativa;

● elaborazione secondo i seguenti punti: analisi della situazione esistente, finalità, destinatari, obiettivi, metodologie didattiche, grado di strategicità e innovatività rispetto al POF, risorse, modalità, tempi, strumenti e indicatori per la valutazione, modalità di documentazione, fasi di attuazione, modalità e strumenti per la disseminazione dei risultati;

● coordinamento e sviluppo da parte di un insegnante referente di Istituto attraverso referenti di plesso.

Valutazione

I referenti di Istituto dei progetti hanno cura di monitorare l'andamento dei progetti attraverso questionari e riunioni con i referenti di plesso a metà e fine progetto.

Documentazione dei progetti

Agli atti della Scuola sono depositate le seguenti Schede progettuali:

- scheda descrittiva del progetto

- scheda finanziaria

- scheda di verifica e valutazione (da compilare a metà e a termine del progetto).

Aree tematiche

I progetti sono suddivisi in aree tematiche:

1. Continuità e Orientamento:

Vi afferiscono i progetti relativi, appunto, alla continuità e all' orientamento.

2. Progetti in ambito scientifico, tecnico e professionale:

Vi afferiscono tutti i progetti che mirano a consentire il miglioramento dell'ambiente di apprendimento, ad incoraggiare la sperimentazione di nuove pratiche didattiche e sviluppare le competenze logico-matematiche degli alunni.

3. Progetti in ambito umanistico e sociale

- **3a. Star bene insieme**

Vi afferiscono i progetti di accoglienza, il disagio scolastico, l' inclusione, la legalità, il rapporto intergenerazionale.

- **3b. Ambiente e Salute**

Vi afferiscono tutti i progetti di educazione ambientale, educazione alla salute, alle visite guidate.

- **3c. Creatività**

Vi afferiscono i progetti aventi come fine la promozione alla creatività e alla espressività degli studenti.

- **3d. Recupero e Potenziamento**

Vi afferiscono tutti i progetti riguardanti il recupero ed il potenziamento alla scuola secondaria ed alla primaria.

- **3e. Sport**

Vi si riferiscono tutti i progetti riguardanti l'educazione motoria, di avviamento ed orientamento alla pratica sportiva.

4. Progetti per certificazioni e corsi professionali – potenziamento linguistico

Vi afferiscono i progetti relativi al potenziamento di lingua inglese e sia alla scuola dell'infanzia, sia alla primaria, oltre alla lingua francese alla scuola secondaria.

I prospetti contenenti i progetti approvati da Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto saranno allegati, anno per anno, al presente documento.

L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste in relazione al PNSD

L'Istituto si avvale dell'intervento dell'Animatore digitale e del team per l'animazione digitale, per supportare il lavoro dei colleghi.

L'OFFERTA FORMATIVA

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione

PREMESSA

La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento, ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti hanno pertanto, nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica e sono tenuti a curare la documentazione relativa.

I progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare),
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

Quindi la Scuola valuta: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico ed il comportamento secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

Valutazione diagnostica o iniziale

Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso per classi parallele, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero.

Valutazione formativa o in itinere

E' finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Le modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nonché per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado sono disciplinate con l'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92.

Il D. Lgs. n. 62/2017 innova profondamente il sistema di valutazione degli apprendimenti. Il Collegio dei docenti, stabiliti i criteri di valutazione coerenti con l'impianto curricolare e progettuale della scuola, ha definito correlazioni più stringenti con la certificazione delle competenze, che fanno riferimento alle competenze "di cittadinanza" sottese al Profilo finale dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. È un chiaro approccio alla valutazione formativa, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire.

Valutazione sommativa o complessiva o finale (legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008)

Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in

forma scritta, per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

La valutazione degli alunni/e diversamente abili va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che costituisce punto di riferimento per le attività educativo - didattiche a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione deve essere considerata come valutazione non solo della performance ma anche e soprattutto dei processi.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA).

Per tali alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (art. 10, c. 1 del DPR 122/09), sulla base dei rispettivi P.D.P.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani essa si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini manifestati.

Per quanto concerne infine la valutazione degli alunni con difficoltà, non rientranti sotto la tutela della L. 104/1992, né sotto quella della L. 170/2010, essa sarà rapportata agli indicatori predisposti dal team degli insegnanti attraverso apposite proposte educative approvate dalle famiglie degli studenti.

POLITICA PER L'INCLUSIONE

Sulla base di quanto espresso dal documento "L'autonomia scolastica per il successo formativo", frutto del gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 2017 e della Nota del MIUR n. 1143 a firma del capo di Dipartimento Rosa De Pasquale, si evince che il nuovo POFT triennale dovrà avere carattere fortemente inclusivo, proprio perché "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" (D. Lgs. n. 66/2017 nei principi e nelle finalità definite all'art. 1).
Pertanto i vari curricoli saranno inclusivi nel rispetto delle diversità, dei contesti e delle situazioni concrete di apprendimento. La personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, quanto strutturare un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali.
Saranno conseguentemente potenziate le strategie di inclusione all'interno del contesto-classe, sull'ovvio presupposto che ciò che va bene per un alunno con bisogni speciali va bene anche per gli altri. Si proseguirà altresì con l'attivazione di corsi mirati da finalizzare al recupero delle specifiche difficoltà.

Nell'Istituto è presente il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) e svolge funzioni di rilevazione, raccolta, monitoraggio ed elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività. Tale Piano, una volta approvato dal Collegio Docenti, sarà inviato ai competenti uffici, USR, GLIP, GLIR per la richiesta dell'organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali. Al termine dell'a.s. il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti ed all'inizio del successivo aggiorna i dati relativi agli alunni con BES.

A livello territoriale la Direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS, Centri Territoriali di Supporto, interfaccia fra il Ministero e le Istituzioni scolastiche e tra le Scuole stesse che dovranno impegnarsi

a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e servizi con i servizi sociosanitari territoriali.

I nuovi CTI, Centri Territoriali per l'Inclusione, saranno strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'Art. 50 del D.L. 9.2.2012 n. 50, modificato dalla Legge 4.4.2012 n. 35 "definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria…".

Per l'inclusione degli alunni stranieri è stata costituita la Commissione Accoglienza e redatto un apposito Protocollo.

CRITERI GENERALI PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

La valutazione tiene conto:
- della situazione di partenza e del possesso dei prerequisiti e delle potenzialità;
- dell'impegno, dell'autonomia e della responsabilità verso lo studio, anche domestico;
- della partecipazione e dell'interesse;
- della frequenza alle lezioni;
- dello sviluppo e strutturazione delle relazioni (collaborazione, scambio, rispetto);
- di eventuali disturbi trasversali (nell'attenzione, nella memorizzazione), idoneamente documentati;
- dei progressi rispetto alla situazione di partenza e alle potenzialità espresse;
- del raggiungimento degli obiettivi stabiliti collegialmente secondo parametri condivisi.

Nella scuola dell'infanzia

La valutazione dei processi di apprendimento si avvale:
- delle osservazioni sistematiche compiute dalle insegnanti, durante l'intero anno scolastico, all'interno della didattica esperienziale basata sui due grandi mediatori del gioco e della conversazione;
- delle prove di verifica per competenze somministrate nelle modalità e nei tempi previsti e concordati a livello d'Istituto;
- delle griglie di osservazione e valutazione per livelli di età e del Documento di passaggio alla Scuola Primaria dove sono esplicitati gli Indicatori per la valutazione del grado di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze specifiche e della scheda di rilevamento di alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- sono stabiliti durante l'anno incontri formali con i genitori e con le insegnanti della scuola primaria per favorire lo scambio di informazioni circa lo sviluppo e la maturazione del bambino.
- Nel corso dell'ultimo anno di frequenza vengono proposte ai bambini prove strutturate, per verificare il possesso di conoscenze e abilità trasversali, ad integrazione delle osservazioni occasionali e sistematiche.

Nella scuola primaria la valutazione dei processi di apprendimento si avvale:
- delle osservazioni sistematiche compiute dalle insegnanti, durante l'intero anno scolastico;
- delle prove di verifica disciplinari somministrate al termine dei quadrimestri;
- delle osservazioni delle attività didattiche dell'alunno/a svolte quotidianamente e che permette ai docenti di poter valutare in modo continuo e costante il lavoro svolto;

Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza sulla base della Legge 1° ottobre 2024 n. 150 in una scala decrescente di sei livelli: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.

Nella scuola secondaria di primo grado che, con l'esame di stato determina il completamento del primo ciclo d'istruzione, la valutazione assume un aspetto più rigoroso pur risultando elemento pedagogico fondamentale in fase di programmazione e parte integrante del processo di apprendimento.
Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno i ¾ dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, in casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (DPR 122/2009 art. 14 comma 7; C.M. N.20 del 4/3/2011). La valutazione accompagna lo studente in tutto il suo percorso scolastico, con particolare attenzione alla documentazione relativa agli anni di passaggio da un ordine all'altro, ai fini dell'orientamento personale e didattico dell'alunno.

Quando e come si valuta

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è quadrimestrale ed annuale.
Le istituzioni scolastiche (ai sensi del DPR 275/99):

- individuano modalità e criteri per la valutazione degli alunni
- per la valutazione individuale adottano strumenti valutativi che attengono alle discipline di insegnamento previste dalle Indicazioni Nazionali ed al comportamento, sulla base delle delibere del Collegio dei docenti.
- In ragione dell'autonomia scolastica appartiene alle scuole e ai docenti la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione.
- La valutazione finale è riferita a ciascuna classe frequentata, secondo le indicazioni contenute nel curricolo inserito nel PTOF.

Al termine della scuola primaria all'alunno ammesso al primo anno della scuola secondaria di I grado viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite. Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Chi valuta

- ✓ La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nelle Indicazioni Nazionali.
- ✓ I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- ✓ La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto in decimi.
- ✓ I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni. Nel caso in cui ad un alunno siano assegnati più docenti, essi si esprimono con un unico voto.
- ✓ Il consiglio di interclasse non svolge ruoli valutativi dell'alunno.

GIUDIZI SINTETICI

SCUOLA PRIMARIA

Legge 1° ottobre 2024 n. 150, disciplinati
con l'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3,
registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92.

- OTTIMO
- DISTINTO
- BUONO
- DISCRETO
- SUFFICIENTE
- NON SUFFICIENTE

"Allegato A" O.M. 09.01.2025 n.3:

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione

degli apprendimenti nella scuola primaria.

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto

Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Livelli globali di apprendimento al termine del secondo quadrimestre

I livelli sono definiti sulla base della media che scaturisce dai livelli di apprendimento, oltreché dal quadro complessivo dell'alunno.
Vengono così riportati sul documento di valutazione.

- **Eccellente**
- **Ottimo**
- **Distinto**
- **Buono**
- **Sufficiente**
- **Non Sufficiente**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO DI PROFITTO **In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari**	**LIVELLO DI PROFITTO**	**VOTO**
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	**10**
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	OTTIMO	**9**

Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	DISTINTO	**8**
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	BUONO	**7**
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	SUFFICIENTE	**6**
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	INSUFFICIENTE	**5**
Conoscenze molto frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	**4**

Le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Criteri generali per l'attribuzione del voto di comportamento

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La valutazione del comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Il Collegio Docenti ha deciso di utilizzare, per la valutazione del comportamento nella Scuola primaria, la seguente scala di giudizi:

OTTIMO
DISTINTO
BUONO
SUFFICIENTE
NON SUFFICIENTE

Per quanto riguarda la Scuola secondaria di primo grado la valutazione della condotta è la seguente:

Giudizio e voto in condotta anno scolastico 2024/25

Voto 5 – Non ammissione alla classe successiva

L'anno scolastico è stato caratterizzato da un percorso didattico e disciplinare insufficiente. I numerosi episodi di grave condotta, che hanno portato anche a provvedimenti disciplinari con sospensione, hanno compromesso il raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti per la classe. La mancanza di impegno e la difficoltà nel rispettare le regole di convivenza scolastica hanno reso impossibile la prosecuzione del percorso nella classe successiva.

Voto 6 – Episodi gravi

Lo studente ha mostrato un rendimento scolastico discontinuo e un comportamento non sempre adeguato alle regole della comunità scolastica. Alcuni episodi di grave condotta hanno inciso negativamente sul percorso educativo, mettendo a rischio la promozione. Tuttavia, grazie a un recupero parziale negli apprendimenti nonostante l'impegno tardivo, è stato possibile evitare la non ammissione, con l'auspicio che possa affrontare con maggiore senso di responsabilità il prossimo anno scolastico.

Voto 7

Nonostante un rendimento scolastico sufficiente, il comportamento dell'alunno è stato spesso problematico. Episodi di mancato rispetto delle regole e atteggiamenti non sempre adeguati al contesto scolastico hanno richiesto interventi disciplinari. È auspicabile un miglioramento del senso di responsabilità e della partecipazione alla vita scolastica per garantire un percorso più sereno e proficuo.

Voto 8

L'alunno ha raggiunto buoni risultati sul piano didattico, mostrando interesse e impegno nella maggior parte delle discipline. Il comportamento, nonostante qualche episodio di disattenzione o superficialità, è risultato generalmente corretto. Con una maggiore costanza e partecipazione, potrebbe valorizzare ulteriormente le proprie capacità.

Voto 9

L'anno scolastico è stato affrontato con serietà e determinazione, portando a ottimi risultati sia sul piano didattico che comportamentale. L'alunno ha mostrato impegno costante, curiosità intellettuale e capacità di collaborare in modo positivo con compagni e docenti. Un percorso solido che merita di essere valorizzato.

Voto 10

L'alunno si distingue per le eccellenti capacità e un impegno esemplare in tutte le discipline. Ha affrontato l'anno con passione e maturità, dimostrando doti di autonomia e spirito critico. La partecipazione attiva, il senso di responsabilità e il rispetto delle regole lo rendono un modello positivo per l'intera comunità scolastica.

Scuola secondaria di I grado

La valutazione del comportamento viene esplicitata collegialmente dai docenti attraverso una valutazione effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi da parte del Consiglio di classe riportato nel documento di valutazione.

Tale giudizio:

esprime quanto l'alunna o l'alunno abbia fatto proprie le regole del vivere civile; illustra la diligenza con cui sono rispettate le regole della vita scolastica, valutando in

particolare:

- regolare frequenza delle lezioni;
- responsabilità e interesse mostrati nell'assolvimento degli impegni di studio;
- qualità dell'impegno dimostrato;
- rispetto mostrato nei confronti del personale scolastico, dei compagni, dell'ambiente scolastico;
- capacità di collaborazione e socializzazione.

Criteri di ammissione alla classe successiva o all'esame di stato

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha apportato significative novità anche in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 si occupa delle Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Lo stesso Decreto si occupa anche dei criteri di ammissione.

1– L' ammissione alla classe successiva si realizza quando:

a) i livelli di apprendimento risultino raggiunti; b) i livelli di apprendimento risultino parzialmente raggiunti, ma si ritiene che il positivo processo di acquisizione avviatosi consenta di non pregiudicare i successivi apprendimenti; c) i livelli di apprendimento risultino deficitari in svariate discipline, ma risulti comunque attivato, pur in fase iniziale, il processo di acquisizione e dunque si registri un miglioramento rispetto alla situazione di partenza (soprattutto quando l'alunno/a risulti in fase terapeutica o "osservativa").

2- La non ammissione alla classe successiva si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un positivo processo di acquisizione con tempi lunghi e distesi e dunque adeguati ai ritmi individuali; b) come evento di cui le famiglie siano state informate; c) come evento conseguente la documentata adozione di interventi di stimolo, recupero/supporto ai processi di apprendimento, che tuttavia non si siano rivelati produttivi, soprattutto per indisponibilità, disimpegno, disinteresse, demotivazione dell'allievo; d) come evento possibile in concomitanza di passaggi formativi che comportino salti cognitivi particolarmente importanti e tali da richiedere il possesso di determinati prerequisiti, mancando i quali risulterebbe a forte rischio il successivo percorso degli apprendimenti; e) come evento opportuno in particolarissimi casi di alunni certificati ai sensi della L. 104/1992, quando, previo parere unanime di famiglia, operatori socio -sanitari e personale scolastico, il trattenimento si ritiene possa favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.

Nella scuola primaria la non ammissione all'anno successivo si configura come evento assolutamente eccezionale, nel caso in cui risultino assenti o fortemente carenti le abilità funzionali agli apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica) ed a ciò si accompagni una mancata attivazione dei processi di acquisizione.

Nella scuola secondaria la non ammissione all'anno successivo può verificarsi:

a) quando le difficoltà riscontrate – nonostante gli interventi di recupero organizzati dalla scuola - siano collocate nell'ambito delle competenze di base e delle abilità fondamentali e siano tali e tante da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento e non registrato un sensibile miglioramento rispetto alla situazione di partenza;

b) quando, in presenza di carenze in svariate discipline, non si registri alcun progresso rispetto alla situazione di partenza, a causa del rifiuto sistematico dell'alunno/a di seguire le indicazioni dei docenti di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e dell'inadeguata partecipazione alle attività scolastiche, non avendo saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati sia in orario curricolare che extracurricolare.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 11 D.Lgs 59/2004, degli artt. 2 e 14 DPR 122/2009 e dell'art. 5 DPR 89/2009 per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Pertanto, essendo l'orario annuale obbligatorio della scuola secondaria di I grado pari a 990 ore, il limite massimo consentito di assenze è pari a 247,5 ore. Il Collegio può tuttavia prevedere deroghe a tale limite massimo di assenza, a condizione comunque di avere i dati minimi per valutare.

Può essere concessa una deroga al limite massimo delle assenze consentito dalla vigente normativa a fronte delle seguenti motivazioni:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati, o comunque malattia adeguatamente documentata, terapie o cure programmate e documentate;
- impossibilità a frequentare le lezioni in presenza per periodi prolungati a causa di provvedimenti di quarantena cautelare e cause simili legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- partecipazione ad attività sportive di alto agonismo organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI.

CRITERI DI AMMISSIONE/IDONEITA' ALL'ESAME DI STATO

Fermo restando quanto normativamente previsto in tema di "validità dell'anno scolastico" e "partecipazione" alle prove nazionali Invalsi, gli alunni saranno ammessi a sostenere l'Esame di Stato, sia quando i livelli di apprendimento previsti siano stati pienamente raggiunti in tutte le discipline, sia quando, pur non risultando pienamente raggiunti e quindi in presenza di insufficienze in una o più discipline, tali da fargli ottenere un voto di ammissione inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe ritenga che il candidato sia in grado di sostenere con esito positivo le varie prove d'esame.

Per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato, i Consigli di Classe nella seduta dedicata alle operazioni di scrutinio di fine anno terranno conto di quanto segue:

- media dei voti dell'ultimo anno (classe terza);
- andamento positivo/negativo del triennio.

Senza essere vincolati da rigide medie aritmetiche, partendo dalla media dei voti dell'ultimo anno, il voto di ammissione potrà essere arrotondato in positivo o in negativo, considerata la presenza o meno di progressi rispetto ai livelli di partenza.

CRITERI DI NON AMMISSIONE

Gli alunni, sempre fermo restando quanto normativamente previsto in tema di "validità dell'anno scolastico" e "partecipazione" alle prove nazionali Invalsi, potranno non essere ammessi all'Esame di Stato (con decisione assunta a maggioranza dai CC.d.CC ed adeguata motivazione):

1) quando, nonostante le indicazioni e gli interventi mirati dei docenti – anche in orario extracurricolare - finalizzati al recupero/consolidamento delle loro abilità e competenze, gli alunni non abbiano saputo o voluto approfittarne ed i relativi livelli di apprendimento non abbiano avuto alcuna positiva evoluzione o comunque non risultino neppure in via di prima acquisizione, evidenziando quindi in svariate discipline gravi e diffuse carenze, tali da compromettere non solo il superamento dell'anno scolastico, ma anche la successiva prosecuzione del percorso obbligatorio degli studi.
2) Quando, in aggiunta al punto 1), la ripetenza sia ritenuta concreta opportunità di superamento delle criticità riscontrate.
3) Il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curricolo.

Rilevazione INVALSI

riguardo agli apprendimenti scuola primaria e secondaria di I grado

L'Invalsi fornisce un servizio funzionale alla formazione degli studenti e alla qualità dei loro apprendimenti. La finalità consiste nel fornire a ogni scuola uno strumento di diagnosi., in una prospettiva di valore aggiunto e tenendo conto degli elementi di contesto.

Le prove sono strutturate in modo da consentire anche un raffronto diacronico con il passato. Durante il mese di maggio saranno somministrate la prova preliminare di lettura (solo in caso di classe campione), quella di italiano e quella di matematica alle classi seconde; quella di italiano, di matematica e di inglese, oltre al questionario studente, alle classi V della Scuola primaria; la prova di matematica, quella di italiano e di inglese alle classi terze di scuola secondaria di primo grado nel corso del mese di aprile. Dall'a.s. 2017/2018 la prova nazionale Invalsi non costituisce parte integrante dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo; tuttavia, la sua esecuzione è indispensabile per l'ammissione all'Esame di Stato. E 'possibile prova suppletiva, solo in caso di assenza avvenuta per motivi seri e adeguatamente documentati.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Autonomia chiama responsabilità

L'ampliamento dei poteri decisionali e degli spazi di flessibilità a disposizione dell' Istituto nella definizione dell'offerta formativa comporta inevitabilmente un rafforzamento delle responsabilità richieste ai singoli operatori scolastici e alla comunità scolastica nel suo insieme. L'autoanalisi come metodologia di intervento dovrà essere finalizzata a:

1. Migliorare la qualità della scuola.
2. Indirizzare il lavoro degli operatori scolastici.
3. Favorire la partecipazione degli studenti e di tutti i portatori di interesse.

Ambiti per l'autoanalisi di Istituto:

1. Ambiente: dal punto di vista geografico e dal punto di vista culturale.
2. Organizzazione: interna ed esterna alla scuola, grado di soddisfazione delle strutture, attrezzature e servizi scolastici.
3. Livello qualitativo, validità formativa dei progetti e grado di soddisfazione dell'utenza.
4. Risorse: umane, strutturali e finanziarie.
5. Qualità dell'integrazione dell'handicap e dello svantaggio, con particolare attenzione ai DSA e agli alunni con difficoltà
6. Incontri di valutazione e verifica dei risultati relativi ai questionari proposti alle famiglie al termine dell'anno scolastico.

Sono programmati altri momenti di verifica istituzionali:

nell'ambito delle riunioni di intersezione, di interclasse, dei consigli di classe vengono effettuate con i rappresentanti dei genitori verifiche sull'andamento educativo-didattico delle singole sezioni e classi.

lo sviluppo educativo-cognitivo dei singoli alunni viene valutato periodicamente dal gruppo dei docenti e comunicato ai genitori mediante colloqui individuali e il documento di valutazione individuale.

L'OFFERTA FORMATIVA

Azione della scuola per l'inclusione scolastica

Le azioni per l'inclusione messe in campo dall'Istituto sono molteplici e si esplicano sia sul piano organizzativo, sia sul piano strettamente didattico e metodologico. Da molto tempo opera una Funzione strumentale dedicata, che viene coadiuvata da un referente per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia. Il personale non in possesso di specializzazione si forma mediante il percorso delle 20 ore sull'inclusione, previsto dalle norme. Inoltre, tutti i docenti di sostegno vengono accolti con una riunione informativa sulle prassi organizzative e metodologiche. L'istituto ha aderito alla Rete delle scuole d'ambito per la presentazione di progetti relativi agli ausili didattici. Molte risorse interne sono dedicate a progetti a scopo inclusivo, quali "Ippoterapia" e "Autonomi E". La scuola ha aderito anche alla Rete di scuole "Valdinievole in rete", finalizzata a sostenere i Progetti Educativi Zonali P.E.Z. della Conferenza zonale, dedicati all'area dell'inclusione, del disagio e dell'orientamento. La Società della salute inoltre fornisce alla scuola, da un lato, le ore di assistenza individuale, indispensabili per l'attuazione più completa dell'inclusione, dall'altro attua interventi psicopedagogici per gruppi-classe specifici, su segnalazione dell'istituto e fornisce un servizio di sportello psicologico e uno di mediazione culturale. Sempre la SDS fornisce, tramite il progetto Comunità educante, un servizio di doposcuola e laboratorio teatrale, in parte cofinanziato anche dalle famiglie, per contrastare la povertà educativa sul territorio. L'istituto. tramite le azioni della rete Sco.le.di, cerca di intercettare precocemente gli studenti con Disturbi specifici dell'apprendimento, in modo da intervenire tempestivamente nel percorso scolastico con le necessarie misure compensative e dispensative.

ORGANIZZAZIONE

Aspetti generali

Collegio dei Docenti

Organo d' espressione della collegialità interna, svolge un ruolo tecnico professionale in quanto:

delibera su materie appartenenti alla dimensione pedagogica e didattica;

definisce le risposte educative della scuola ai bisogni sociali, ai bisogni dell'utenza, alle attese del territorio attraverso la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa;

valuta l'efficacia della progettazione educativa, l'efficienza dell'organizzazione didattica, la produttività delle scelte metodologiche e la qualità dei risultati.

Consiglio di Istituto

E' l'organo collegiale di governo politico dell'Istituzione Scolastica e svolge un ruolo di indirizzo e di controllo generali:

adotta il Piano dell'Offerta Formativa annuale; approva il Piano triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali del Dirigente Scolastico;

delibera il Programma Annuale;

verifica i processi organizzativi e gestionali, l'efficacia del sistema, la produttività degli investimenti, la qualità dei servizi;

delibera su tutti i temi previsti dalla normativa (determinazione forme di autofinanziamento, programma annuale, conto consuntivo, impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto, attività negoziali di cui all'art. 33 D.I. 44/2001, adozione del Regolamento d'Istituto, acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici, adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, determinazione dei criteri per l'effettuazione delle uscite didattiche, donazioni, ….).

Figure sensibili

Staff

Lo Staff di Presidenza rappresenta una risorsa importante per affrontare e risolvere positivamente la complessità che caratterizza l'organizzazione scolastica.

Collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria del processo decisionale garantendo:

ASSISTENZA SUPPORTO CONSULENZA

nei seguenti settori:

- **EDUCATIVO**
- **DIDATTICO**
- **ORGANIZZATIVO**

E' costituito da:

- ✓ **Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico**
- ✓ **Docenti Coordinatori dei Plessi Scolastici**
- ✓ **Docenti titolari di Funzione Strumentale**

Partecipano ai lavori dello Staff di Direzione con funzioni di consulenza in relazione agli argomenti oggetto di discussione e al settore di competenza:

- **Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**
- **L'Assistente Amministrativo addetto ai progetti**
- **I Docenti incaricati delle Funzioni strumentali al POF**
- **I Docenti coordinatori delle commissioni di lavoro**
- **I Docenti responsabili dei Progetti**

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

Compiti:

- Coordinamento organizzativo dei due ordini di scuola Collaborazione
- Consulenza
- Supporto organizzativo
- Facilitazione e comunicazione interna

I Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico sono due, uno per la Scuola dell'infanzia e Scuola primaria ed uno per la Scuola secondaria di primo grado

Coordinatori di plesso

Compiti:

Coordinamento organizzativo del plesso scolastico di appartenenza al fine di garantire un funzionamento efficace ed efficiente della scuola.

I Docenti con incarico di coordinatore sono uno per plesso scolastico

Coordinatori di classe

Compiti:

- Guida del consiglio di classe
- Responsabilità degli esiti del lavoro del Consiglio di classe
- Facilitazione dei rapporti tra docenti e genitori
- Referenza delle informazioni agli alunni e ai genitori

Docenti con incarico di coordinatore

Ogni classe della Scuola Secondaria di primo grado ha un proprio Coordinatore e un Segretario.

Funzioni Strumentali

Funzione strumentale n.1 – Promozione e sviluppo del Piano triennale dell'offerta formativa

Compiti:

- cura e redazione del Rapporto di autovalutazione d'Istituto, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Piano di Miglioramento, della Rendicontazione Sociale, in accordo e collaborazione con il Nucleo di Autovalutazione;
- acquisizione di conoscenze e strumenti utili alla redazione del rapporto di autovalutazione (legislazione, metodologie,…);
- reperimento dei dati necessari relativi all'istituto e al territorio;
- analisi e produzione di una riflessione sui dati raccolti;
- individuazione e proposta degli obiettivi di miglioramento per l'Istituto;
- collaborazione nei processi di miglioramento dell'Istituto
- realizzazione di un questionario studente, genitore, ATA, docente
- somministrazione informatizzata, raccolta e analisi dei dati e inserimento degli esiti nel RAV e conseguente utilizzo per la gestione degli obiettivi di miglioramento.
- estrazione e analisi dei risultati delle prove standardizzate INVALSI.

Funzione strumentale n. 2 – Inclusione

Compiti:

- Coordinamento degli insegnanti di sostegno, partecipazione al GLI, coordinamento dei GLHO;
- Conoscenza delle normative da seguire in materia di inclusione, disabilità, DSA e BES;
- in caso di necessità, gestione dei rapporti con le famiglie coinvolte, con le relative equipe pedagogiche e con i servizi di riferimento;
- definizione delle scadenze per la consegna della documentazione;
- verifica/controllo della consegna dei documenti relativi al sostegno e della rispondenza degli stessi alle esigenze poste dalla normativa, agli eventuali modelli in uso, all'effettiva necessità didattica;
- formulazione di proposte dei posti di sostegno;
- cura e diffusione dei materiali, della documentazione e delle buone pratiche dello star bene;
- coordinamento degli acquisti di materiale specifico nelle sedi;
- sperimentazione e diffusione di metodologie e strumenti efficaci.

Funzione strumentale n. 3 - Rapporti con il territorio / Enti esterni alla scuola

Compiti:

- Cura dell'interazione con il territorio, rafforzando i rapporti di collaborazione tra la scuola, le istituzioni pubbliche e private, le associazioni, il mondo della realtà produttiva e commerciale;
- Raccolta delle proposte che il territorio avanza alla scuola in termini di partecipazione a concorsi, convegni, iniziative culturali che prevedano il coinvolgimento operativo di studenti ed insegnanti, vagliandone la fattibilità (soprattutto in relazione all'emergenza epidemiologica in atto), l'efficacia e coordinando le procedure necessarie alla realizzazione delle attività pianificate;
- Rappresentanza dell'Istituto nella partecipazione ad eventi e manifestazioni a cui l'Istituto è invitato;
- Definizione di un piano di uscite didattiche sul territorio tramite il servizio di trasporto comunale da sottoporre all'ufficio competente nei termini previsti.

Funzione strumentale n. 4 - Continuità e Orientamento

Compiti:

- l'elaborazione di un progetto di continuità e accoglienza;
- operare per la continuità nido-infanzia; infanzia-primaria; primaria-secondaria di I grado;
- coordinare le operazioni di orientamento degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado;
- il coordinamento dei lavori della commissione Continuità e Orientamento;
- il coordinamento delle attività progettuali inerenti l'area;
- l'organizzazione di assemblee informative rivolte ai genitori e l'elaborazione di piani di raccordo in ambito linguistico e logico-matematico;
- la raccolta dei dati sui risultati conseguiti dai nostri ex alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Nucleo di Autovalutazione di Istituto

Compiti: quelli previsti dal Regolamento sul Servizio Nazionale di Valutazione

Componenti: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Area 1, i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico in rappresentanza della Scuola primaria e della Scuola secondaria ed un docente di scuola dell'infanzia.

Dipartimenti disciplinari

Con delibera n.7 del Collegio Docenti del 1 settembre 2015 furono istituiti i Dipartimenti disciplinari, organi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, comprensivi di quelli della Scuola dell'Infanzia, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica. Nel nostro Istituto è presente la seguente articolazione per dipartimenti:

- Dipartimento letterario, in cui confluiscono i docenti di lettere, storia, cittadinanza e costituzione;
- Dipartimento matematico-scientifico, in cui confluiscono i docenti di matematica e scienze;
- Dipartimento espressivo, in cui confluiscono i docenti di geografia, tic, arte, musica, ed. fisica;
- Dipartimento linguistico, in cui confluiscono i docenti di lingua straniera;
- Dipartimento di religione, in cui confluiscono i docenti di religione;
- Dipartimento dell'inclusione.

Commissione Accoglienza

Compiti: predisposizione protocollo di accoglienza per nuovi alunni

Composizione: Dirigente Scolastico; la F.S. n.2 (inclusione); un docente di scuole dell'infanzia e due docenti della scuola primaria.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

Composizione: Dirigente Scolastico; la F.S. n.2 (inclusione); i due docenti referenti sostegno infanzia e primaria, un assistente amministrativo, due genitori.

Commissione Continuità / Orientamento

Compiti:

- attuazione del progetto elaborato dalla FF.SS;
- formulazione di proposte progettuali e formative finalizzate ad assicurare: positivo inserimento degli alunni nelle classi/sezioni, adeguato passaggio di informazioni sugli alunni, elaborazione di unità didattiche comuni;
- progettazione di iniziative di orientamento finalizzate a rendere gli alunni consapevoli delle proprie potenzialità, attitudini ed interessi;
- cura e tenuta della documentazione.

Composizione: la F.S. n.4 (referente), 1 docente di Scuola dell'infanzia e 2 di Scuola secondaria di primo grado.

Commissione P.T.O.F.

Compiti: revisione del P.T.O.F. e sua eventuale rielaborazione, sulla base degli indirizzi del D.S. con particolare attenzione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Composizione: la F.S. n.1 (referente), i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico.

Comitato valutazione docenti

Composizione: il Dirigente Scolastico, un docente di scuola dell'infanzia, un docente di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado.

Comitato mensa

Formato da un docente di Scuola dell'infanzia ed uno di Scuola primaria.

Coordinatori Aree dipartimentali

Compiti: coordinamento delle attività relative ai dipartimenti.

Composizione: 1 docente di scuola primaria, 1 docente di scuola secondaria di primo grado

Responsabili di dipartimento

Compiti: elaborazione delle attività inerenti il curricolo.

Composizione: docenti suddivisi per aree: letteraria, matematico-scientifica, artistico- musicale, linguistica, religione, inclusione e rappresentativi dei tre ordini di scuola.

Nucleo di Autovalutazione

Compiti: valutazione interna all'Istituto.

Composizione: Funzione FS Area 1, le collaboratrici vicarie, una docente di Scuola dell'infanzia ordini di scuola.

Referente Invalsi

Compiti: organizzazione del materiale, distribuzione delle prove e successiva tabulazione.

Composizione: un docente per la scuola secondaria di primo grado.

Referente Scoledi

Compiti: organizzazione del materiale, distribuzione delle prove e successiva tabulazione; rapporti con la scuola capofila.

Composizione: un docente per la scuola primaria.

Referente sport e attività sportive

Compiti: gestione rapporti con il Comune e le società sportive.

Composizione: un docente referente.

Referente cyber bullismo e legalità

Compiti: gestione attività legate al cyber bullismo ed alla legalità.

Composizione: un docente referente.

Referente Cambridge

Compiti: gestione ed organizzazione delle attività dei ragazzi legate al corso Cambridge.

Composizione: un docente della Scuola primaria ed un docente della Scuola secondaria di primo grado entrambi insegnanti di Lingua inglese.

Referente progetti e visite guidate

Compiti: gestione ed organizzazione dei progetti e delle visite guidate in accordo con la F.S..

Composizione: un docente di Scuola primaria.

Referente formazione e aggiornamento

Compiti: ricerca e organizzazione corsi di formazione.

Composizione: un docente interno all'Istituto.

Referente tirocinanti

Compiti: gestione tirocinanti.

Composizione: un docente interno all'Istituto.

Referente inclusione primaria e infanzia

Compiti: attività inerente l' inclusione.

Composizione: un docente di scuola primaria ed uno di scuola dell'infanzia.

Referente salute e benessere

Compiti: gestione attività e progettualità esterne in merito alla salute e al benessere.

Composizione: un docente di scuola secondaria di primo grado.

Referente Erasmus

Compiti: gestione Erasmus.

Composizione: un docente di scuola secondaria di primo grado.

Referente PEZ

Compiti: gestione progetto PEZ.

Composizione: un docente di scuola secondaria di primo grado.

Referente sicurezza

Compiti: gestione attività sicurezza dell'istituto.

Composizione: un docente di scuola secondaria di primo grado.

Referente per le tematiche delle adozioni

Compiti: attività inerente le adozioni.

Composizione: un docente di scuola primaria.

Referente social

Compiti: pubblicizzazione materiali scolastici sui social.

Composizione: due docenti di scuola secondaria di primo grado.

Referente E-Twinning

Compiti: quelli previsti dalla normativa.

Composizione: un docente di scuola secondaria di primo grado.

Referente comunicazione

Compiti: comunicazione verso l'esterno.

Composizione: un collaboratore della Dirigente scolastica.

Animatore digitale

Compiti: quelli stabiliti dal PNSD

Composizione: un docente interno alla scuola.

Team a supporto dell'animatore digitale

Compiti: supporto alle attività dell'animatore digitale

Composizione: due docenti della scuola primaria, uno della scuola dell'infanzia.

Responsabile gestione sito web

Compiti: gestione sito web dell'Istituto

Composizione: un docente interno all'Istituto.

Modifiche organizzative, istituzione di nuovi gruppi di lavoro e/o commissioni, nonché variazioni di compiti e ruoli rispetto a quelli esistenti, saranno oggetto di specifica delibera collegiale. Di ciò si darà atto attraverso specifico documento da allegarsi, anno per anno, al presente Piano triennale.

R.S.U.

La RSU è l'organismo di rappresentanza sindacale che garantisce un equilibrio sostanziale tra il potere decisionale del dirigente e quello dei lavoratori.

La contrattazione di Istituto è la sede in cui si definiscono tempi, spazi, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e criteri di distribuzione delle risorse.

Il contratto di scuola è lo strumento attraverso cui è possibile costruire un sistema di regole che permette ad ogni lavoratore di contare: la costituzione della RSU nella scuola rappresenta una tappa importante del processo riformatore, proprio perché la valorizzazione del lavoro di docenti e non docenti passa attraverso la loro partecipazione alla vita della scuola.

Valorizzazione delle figure professionali

Sono stati attribuiti incarichi di responsabilità:

- al collaboratore del Dirigente Scolastico
- ai docenti ai quali sono state assegnate le funzioni strumentali al PTOF
- ai docenti responsabili della realizzazione dei progetti del PTOF
- ai collaboratori amministrativi e scolastici per le Funzioni Aggiuntive
- ai docenti per incarichi di coordinamento organizzativo e didattico di plesso o di istituto
- ai docenti membri dei gruppi di lavoro e delle commissioni
- al personale impegnato nei progetti di miglioramento.

Organizzazione

Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Sede di Cintolese

Gli uffici della Segreteria sono situati presso la Presidenza dell'Istituto, in Piazza dei Martiri 205 a Cintolese.

Recapiti: Telefono 0572/640291 (solo su appuntamento)

Email: ptic82100g@istruzione.it

PEC: ptic82100g@pec.istruzione.it

UFFICIO DEL PERSONALE E UFFICIO DIDATTICA

Dalle 07.45 alle 08.15 e dalle 12.15 alle 13.15 Lunedì, Giovedì e Venerdì

Dalle 07.45 alle 08.15 e dalle 15.30 alle 16.30 Martedì e Mercoledì

Si precisa che tali orari sono a disposizione anche per i contatti telefonici.

Sabato la scuola è chiusa.

Personale di segreteria:

DSGA (Direttore Servizi Generali e Amministrativi)

Sovrintende con autonomia operativa ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività di verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa, responsabilità diretta sulla definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza esterna. Firma tutti gli atti di sua competenza.

Il personale si occupa di:

Affari generali
Protocollo
Gestione del magazzino
Servizi contabili

Area patrimoniale
Gestione alunni
Amministrazione del personale

Organizzazione

Reti e convenzioni attivate

1. Rete di Scuole “Valdinievole in rete” per il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico;
2. Convenzione con il Comune di Montecatini e il Comune di Monsummano terme per la realizzazione di progetti PEZ;
3. Convenzione con la Società della salute per il progetto “Comunità educante”;
4. Rete regionale delle Scuole che Promuovono Salute;
5. Rete SCO.le.DI;
6. Rete per la gestione della figura dell’Assistente tecnico (capofila);
7. Rete ABACO per i servizi amministrativi;
8. Adesione rete di scopo PROGETTO “Passaporto per il Domani”;
9. Convenzioni società sportive A.S.D. SHOEMAKERS - BASKET;
10. Convenzione con Università di Firenze per tirocinio formativo Scienze della formazione;
11. Convenzione Università di Pisa per tirocinio IX ciclo corso specializzazione sostegno;
12. Convenzione università E-CAMPUS tirocinio formativo;
13. Rete di Ambito per la formazione dei docenti;
14. Convenzione con ANPAS COMITATO REGIONALE TOSCANO;
15. Rete di scopo con CTS per l’attuazione del progetto PNRR DM/41 progetto ausili

Organizzazione

Piano di formazione del personale docente

Allegato al presente documento.

Organizzazione

Piano di formazione del personale ATA

In ossequio alla normativa prevista dalla direttiva del M.P.I. sulla formazione e tenuto conto sia dell'art. 14 del D.P.R. 275/2000, sia dei vecchi artt. 64 e 65 del C.C.N.L. del 29/11/2007, ancora vigenti, che del CCNI del 04/07/2008, si fa presente che:

1) Il personale, eventualmente interessato, parteciperà alle attività di formazione indette per l'a.s. 2025/26 dai soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati;

2) Il personale interessato potrà effettuare la formazione anche in forma di autoaggiornamento, individuale o in gruppo.

3) Principali tematiche da prendere in esame:

- Sicurezza nei luoghi di lavoro (formazione di base: obbligatoria), primo soccorso e prima assistenza di cui alla Legge 81/2008;
- Aggiornamento delle competenze professionali, relativa alla propria mansione

Nel corso del presente a.s. è stato predisposto un corso su privacy, trasparenza e digitalizzazione di 30 ore, finanziato con fondi PNRR DM66.